

Dopo aver analizzato i risultati della consultazione nelle fabbriche

Per i prossimi tre anni la Flm non prevede riduzioni di orario

A colloquio con Carlo Sarzana, responsabile provinciale di Ancona - La mancanza di condizioni necessarie per proporre riduzioni - Occorrono garanzie produttive e occupazionali - Oggi attivo regionale

ANCONA — Il coordinamento regionale della Flm, dopo aver analizzato i risultati della consultazione nelle fabbriche sui temi portanti del contratto, ha proposto una sintesi unitaria in materia di orario di lavoro. Ne è scaturita una scelta che non prevede nella realtà specifica marchigiana una riduzione certa sull'orario nei prossimi 3 anni.

«Analizzando attentamente l'attuale realtà industriale marchigiana — è precisato nel documento conclusivo che ha sancito la decisione (tra cui per le fonderie di 2, fusione, dove le richieste di riduzione di orario vanno collegate principalmente alla generale gravosità del lavoro) — riteniamo attualmente nessun settore presente abbia quelle condizioni, per poter chiedere, in questa piattaforma nazionale, riduzioni certe



Una manifestazione ad Ancona di lavoratori metalmeccanici

Controllo della politica industriale

«Solo in futuro riusciremo a conquistarci un reale intervento sulla dinamica dei processi reali — continua il compagno Sarzana — in merito al controllo dell'orario di lavoro, decentramento produttivo e tecnologico, potremo entrare nella tematica, purché tutto questo dia garanzie produttive ed occupazionali».

Ecco come viene spiegato nella nota ufficiale del Coordinamento regionale: «Il processo: «il tema dell'orario di lavoro non può non avere la massima coerenza con la gestione della prima parte del contratto, per un reale controllo della politica industriale delle aziende del settore. Infatti, la tendenza di una maggiore informazione, di un confronto e contrattazione a livello dei diversi settori produttivi e territoriali, unitamente alla richiesta di una verifica semestrale delle assunzioni, abbiamo costruito i basi per un salto di qualità, partendo dalla fabbrica verso un nostro intervento sull'organizzazione del lavoro, per il controllo sugli investimenti, la lotta al decentramento, al lavoro nero e allo straordinario incontrollato. In questo contesto anche l'orario di lavoro deve essere utilizzato per un inserimento del sindacato nelle decisioni aziendali territoriali e settoriali, per una diversa politica sindacale, in punti ad una difesa e consolidamento dell'occupazione al Nord e ad un consistente potenziamento al Sud. E' doveroso — precisa il documento — rilevare che per quanto riguarda le Marche le tendenze, pur non essendo drammatiche come nel Mezzogiorno, risentono delle ripercussioni negative dell'aggravarsi della crisi».

All'Aquater di San Lorenzo

Riconversione, ma solo se fa rima con potenziamenti

Combattiva assemblea con le forze politiche e con i Comuni - Difesa dell'occupazione

S. LORENZO IN CAMPO (Pesaro) — Riuscitissima assemblea presso l'Aquater di S. Lorenzo in Campo. I lavoratori che vi hanno partecipato nel corso dello sciopero di 4 ore indetto per costringere la direzione dell'azienda a formulare piani e orientamenti che precisino il ruolo dell'azienda stessa, si sono incontrati con i rappresentanti delle forze politiche (Pci, Psi, Udi e Fgci), dei consigli di fabbrica della zona (Lyons Baby, Montedison e Benelli Pesaro, CCL di Mondolfo), nelle assemblee elettive (i sindaci di Pergola e di S. Lorenzo in Campo). Ha concluso i lavori per la federazione sindacale regionale unitaria Mario Maloni.

I problemi della ristrutturazione della gestione dell'Aquater sono stati esposti nell'ampia relazione elaborata dal consiglio dei delegati dell'azienda. Un aspetto trova particolare sottolineatura e apre praticamente il documento: il rapporto fra la crisi del paese e la possibilità di contribuire al suo superamento con una diversa gestione delle aziende a capitale pubblico. La consapevolezza che per i lavoratori dell'Aquater i caratteri della lotta che stanno conducendo sono diversi sotto il profilo della certezza del lavoro è stata espressa con un esplicito riferimento alle situazioni «più gravi» che assillano lavoratori e lavoratrici della Lyons Baby e della CIA.

Il settore degli strumenti musicali si trova da tempo in una situazione di estrema incertezza e se questo è stato vero negli anni '75-'76, di relativa espansione per il settore, è maggiormente vero oggi che si manifestano fenomeni di ristagno di una certa gravità, sulla cui consistenza occorre indagare. Nei primi sei mesi dell'anno si è riscontrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento delle importazioni, da 35 miliardi a oltre 42, e una sostanziale stasi delle esportazioni attorno ai 58 miliardi nonostante il vantaggio ottenuto dai prodotti italiani in seguito ai recenti eventi valutari, considerato che le cifre si intendono espresse in valori correnti, le esportazioni sono diminuite in misura del 10-15 per cento rispetto l'anno precedente.

Gli imprenditori artigiani e industriali locali e le loro organizzazioni, richiesti di un parere sull'attuale situazione, dichiarano un andamento della produzione costante o in leggero aumento rispetto al 1977, non prevedendo alcuna ripresa di Cassa Integrazioni Guadagni per i prossimi mesi. Le organizzazioni sindacali dal canto loro, pur non celando le proprie preoccupazioni circa il futuro,

Domani importante convegno a Castelfidardo

Vecchia fisarmonica non ha futuro senza l'elettronica

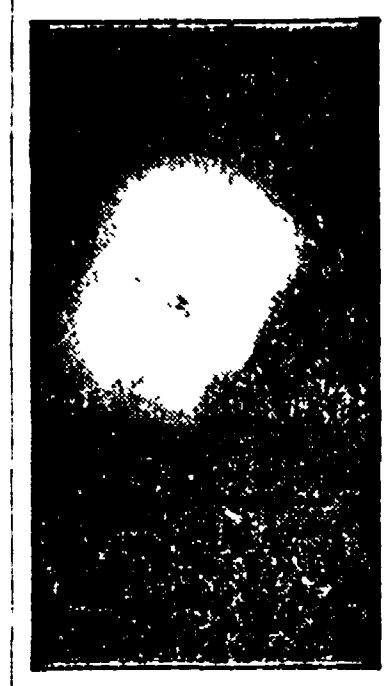
L'industria degli strumenti musicali stretta tra l'esigenza del rinnovamento tecnologico e l'inasprimento della concorrenza - Diminuite le esportazioni

«L'industria degli strumenti musicali è stretta tra l'esigenza del rinnovamento tecnologico e l'inasprimento della concorrenza — Diminuite le esportazioni — confermano un quadro produttivo stazionario o in via di miglioramento. Secondo entrambe queste fonti, il turnover delle aziende sarebbe regolarmente assorbito e l'occupazione avrebbe fatto registrare un lieve aumento di circa 11 per cento.

Allora i dati nazionali sul commercio con l'estero e quelli locali entrano pesantemente in contraddizione. I dati sul commercio estero, tuttavia, registrano soltanto i flussi di merci in partenza o in arrivo in Italia e non il livello assoluto della produzione del totale della produzione (circa l'80 per cento dei prodotti era rivolto verso l'esportazione) dobbiamo ora considerarli con maggiore cautela. Infatti alcuni avvenimenti, uniti ai dati sull'aumento delle importazioni, sembra aver modificato la destinazione della produzione di strumenti musicali: il primo fra questi è l'adozione della musica come insegnamento obbligatorio nelle scuole medie inferiori 2 anni orsono e che ha prodotto effetti vistosi, anche se non qualificanti, nell'allargamento del mercato interno. Ci sono inoltre fatti non marginali che concorrono a spiegare un rallentamento effettivo della produzione: da una parte la

Psicosi collettiva

«Dai, segui quell'UFO»: la strana notte di due poliziotti



ANCONA — Il fenomeno si allarga a macchia d'olio: quasi ogni giorno da vari parti del territorio avvengono segnalazioni della presenza di UFO. Sembra che — ammettendo la presenza di questi nuovi identificati — quest'ultimi abbiano scelto proprio la nostra regione, specie la zona costiera, come teatro del loro viaggio delle loro «trasferte» sul pianeta Terra.

Tutto era iniziato più di un mese fa, quando alcuni marinai pescatori San Benedetto del Tronto e Giulianova, con un ritmo costante, testimoniarono a ripetizioni: da Ancona, Recanati, Civitanova eccetera, si cominciarono a sentire le varie testimonianze — sembra che nel cielo delle Marche «erano più UFO che stelle». I racconti sono dettagliati e meritano — per correttezza di informazione — di essere brevemente riportati.

Una compagnia di avvistamenti si è verificata tra le 4 e le 6,30. «Episcopo» una vasta zona a nord di Ancona, in località di Monte, sino a Pesaro. Ecco la testimonianza di un agente di polizia stradale Tommaso Davi che l'altra notte per un controllo al trova assieme ad un suo collega Pantaleone Palladino, a bordo di una Alfa Romeo, sulla strada A14. A circa 5 chilometri da Fano — racconta Davi — abbiamo visto nascere da un punto strano oggetto di forma tonda che veniva verso terra. L'abbiamo seguito (si trovava ad un'altezza non superiore ai 500 metri) sino a quando è giunto all'altezza del centro abitato fanese».

Il presidente del brefrotorio di Fermo ha avuto un buon aiuto dalla magistratura

«Tutte le armi sono buone pur di non concedere quei terreni ai contadini»

Il TAR — unico competente a decidere — aveva accolto le richieste della cooperativa agricola ma il pretore ha ora rimesso tutto in discussione — Una decisione incredibile

SENIGALLIA — Un attentato contro la sede cittadina della pretura è stato tentato l'altra notte dal pronto allarme dato dal giudice Casoria che casualmente si trovava a passare in via Fratelli Bandiera.

Erano passate le 24, quando il dottor Casoria si è accorto che appoggiata alla porta dello stabile si trovava una bottiglia incendiaria. Il rudimentale ordigno sicuramente attivato da una miccia a lenta combustione aveva già incendiato parte del battente della porta in legno. L'intervento del pretore ha evitato che la «piccola» bomba potesse provocare gravi danni. Immediatamente il commissario di PS e il locale gruppo dei carabinieri hanno iniziato le indagini.

Non è il primo episodio terroristico che avviene in queste ultime settimane nella cittadina rivierasca. Dieci giorni or sono sedicenti Brigate rosse avevano telefonato ai carabinieri rivendicando «un attacco» contro l'aulo del segretario comunale. Anche allora però qualcosa non funzionò ed i militi trovarono l'autovettura intatta. Anche se irrora completamente di benzina, posteggiata dietro il palazzo municipale.

Gli inquirenti non escludono in ogni caso, una concezione politica degli atti teppistici.



FERMO — In materia agricola, il presidente del brefrotorio di Fermo ha avuto un buon aiuto dalla magistratura del TAR. Il presidente della cooperativa agricola di Senigallia, che aveva chiesto al pretore di Montalto di non concedere i terreni ai contadini, una volta fallita la strada del TAR, aveva intrapreso quella della magistratura ordinaria, trovandosi più favorevole ascoltato. Il decreto del pretore di Montalto, infatti, accoglieva la richiesta di sospendere l'assegnazione delle terre, convocando le parti per il prossimo 10 gennaio e riservandosi in quella sede di giudicare le reali condizioni di «insufficiente livello di coltivazione» delle terre, sulla cui base lo scorso 7 aprile, la competente commissione provinciale per le terre incolte aveva sottratto al brefrotorio la gestione dei 400 ettari, affidandola alla cooperativa dei mezzadri.

L'intera azienda del brefrotorio è di oltre 700 ettari. L'assegnazione è per decenni divisa in mezzadria da 16 nuclei contadini, mentre gli altri 400 erano affittati all'ANABIC (Associazione allevatori che non ha mai coltivati. Riuniti in cooperative). I 16 mezzadri che da anni chiedono l'affitto dell'intero complesso hanno chiesto nel frattempo la assegnazione di questi 400 ettari all'ANABIC, così come previsto dalla legge sulle terre incolte: il parere favorevole della speciale commissione lo abbiamo già detto, risale al 7 aprile ma il pretore di Ascoli si è sempre rifiutato di firmare il decreto di assegnazione, fino a che esso non è diventato di competenza della Regione, che l'ha infatti eseguito il 31 agosto.

Valorizzare la professionalità

Quindi sul grosso nodo dell'orario di lavoro si è guardato il livello del dibattito, quali le proposte che vengono con maggior forza dalla base?

Le assemblee dei lavoratori, pur con diverse sfumature, hanno avuto una costante — è l'ultima risposta del compagno Sarzana — quella delle richieste di applicazione della prima parte del contratto che riguarda, gli investimenti, l'organizzazione del lavoro e la maggiore occupazione. Una conferma che — a parte polemiche pretestuose — gli operai hanno realmente compreso che è proprio questa la strada su cui da classe subordinata alle scelte padronali, possono puntare a diventare soggetti nelle future scelte produttive ed occupazionali del nostro Paese».

Marco Mazzanti

Cosa chiedono i lavoratori di questa azienda a partecipazione statale? «La garanzia che la ristrutturazione in corso si risolva con potenziamento dell'azienda che consenta il mantenimento dei livelli di occupazione e il recupero di efficienza e produttività». C'è in questa rivendicazione tutto il senso di una lotta che intende contrastare la vecchia e nefasta logica che ha condotto le partecipazioni statali a configurarsi come aree di assistenza per lavoratori protetti e improduttivi.

Il dibattito a più voci è stato particolarmente ricco di spunti e di proposte. Nettamente è emerso il legame che i lavoratori dell'Aquater intendono stringere sempre più con le altre fabbriche della zona. «una unità importante — ha affermato il compagno Bertì della cellula comunista aziendale — anche se i problemi sono diversi». Gli hanno fatto eco i rappresentanti delle fabbriche che abbiamo citato.

Una proposta concreta per l'immediato è venuta dall'intervento del compagno Londi della federazione del Pci. Essa consiste nel varo di una iniziativa che preveda un incontro tra i consigli dei delegati delle aziende e P.S.S. della provincia di Pesaro con i parlamentari dei vari partiti per discutere i contenuti della legge 673 di riconversione industriale. La proposta è stata accolta all'unanimità.

Mafalda Garro

A colloquio con il presidente degli IIRRB a pochi giorni dallo scioglimento

Per noi l'assistenza dovrebbe essere così

JESI — Dal primo gennaio del prossimo anno, in base al decreto 816, in attuazione della legge 332 sul trasferimento a Regioni e Comuni delle funzioni dello Stato, gli Istituti Riuniti di Beneficenza saranno sciolti, mentre le loro attività, capitali e funzioni passeranno direttamente al Comune.

Alla vigilia ormai di una così importante scadenza il compagno Enzo Beccacci, presidente degli IIRRB di Jesi, ha fatto il punto sull'attività svolta dalla nuova amministrazione in poco più di due anni di vita. Due sono stati gli obiettivi principali che questa si era prefissa: massima pubblicizzazione dei problemi degli IIRRB e costante miglioramento del servizio assistenziale, nei limiti delle possibilità finanziarie. I risultati conseguiti per entrambi possono considerarsi soddisfacenti: il primo obiettivo segna infatti all'attivo un convegno organizzato in collaborazione con tutti i comuni della Vallesina sui proble-

mi degli anziani nell'ambito della riforma socio-sanitaria e una mostra itinerante sulla legge 332, in collaborazione con il Consiglio di Quartiere «Coll» con il contributo del Comune e degli IIRRB.

Riguardo al secondo punto, si è provveduto innanzitutto al rinnovo della convenzione con lo sciro, il che ha permesso di disporre di un servizio infermieristico (tra cui una specialista in riabilitazione e un assistente sociale); si è proceduto poi alla ristrutturazione del vecchio reparto «lungodegenti». Qui il servizio è talmente migliorato in pochi mesi, da non aver più alcun anziano a letto, cosicché ora si può parlare più che altro di «in-patient». E' stato inoltre istituito un servizio di fisioterapia, che permette di far riprendere al più presto l'autocura e la vita sociale. L'obbligo dell'assistenza ha permesso di paragonare i bilanci. In Italia, insomma, l'assistenza non è ancora considerata un dovere della società nei confronti di un cittadino bisognoso che non ha diritto ma un servizio che si paga per quello che costa».

Da tempo la commissione provinciale di riforma dei vari disegni di legge di riforma (e le resistenze delle forze conservatrici ostacolano) è ancora in vigore la vecchia legge Crispi del 1890 che pone a totale carico del cittadino il costo dell'assistenza. «A rigor di legge — sottolinea ancora Beccacci — ci sono oggi soltanto due modi per contenere gli aumenti delle rette: sfruttare di più il personale e aumentare il numero dei posti letto, ma tutti e due porterebbero inevitabilmente ad un peggioramento delle condizioni di vita degli ospiti. C'è insomma una chiara contraddizione tra gli interessi degli ospiti e la logica imposta dalle leggi vigenti. Penso che merito non secondario di questa amministrazione sia sta-

Senigallia: sventato un attentato alla pretura

SENIGALLIA — Un attentato contro la sede cittadina della pretura è stato tentato l'altra notte dal pronto allarme dato dal giudice Casoria che casualmente si trovava a passare in via Fratelli Bandiera.

Erano passate le 24, quando il dottor Casoria si è accorto che appoggiata alla porta dello stabile si trovava una bottiglia incendiaria. Il rudimentale ordigno sicuramente attivato da una miccia a lenta combustione aveva già incendiato parte del battente della porta in legno. L'intervento del pretore ha evitato che la «piccola» bomba potesse provocare gravi danni. Immediatamente il commissario di PS e il locale gruppo dei carabinieri hanno iniziato le indagini.

Non è il primo episodio terroristico che avviene in queste ultime settimane nella cittadina rivierasca. Dieci giorni or sono sedicenti Brigate rosse avevano telefonato ai carabinieri rivendicando «un attacco» contro l'aulo del segretario comunale. Anche allora però qualcosa non funzionò ed i militi trovarono l'autovettura intatta. Anche se irrora completamente di benzina, posteggiata dietro il palazzo municipale.

Gli inquirenti non escludono in ogni caso, una concezione politica degli atti teppistici.

«Una piazza per la città»: domani incontro ad Ancona

ANCONA — Nell'ambito della mostra dei progetti e del concorso di idee per la realizzazione di una piazza nell'area dell'ex pianificio militare, l'Amministrazione comunale ha organizzato un incontro sul tema «una piazza per la città», con cui si concludono le iniziative collaterali al concorso. L'appuntamento è per domani, sabato, alle ore 16, nella sala del cinema Splendor. Parteciperanno i rappresentanti dei consigli di circoscrizione, dei sindacati e delle associazioni di categoria.

L'iniziativa si preannuncia particolarmente interessante, in quanto è specificamente rivolta alla popolazione. Nel corso del dibattito, i cittadini potranno esprimersi, in particolare attraverso gli organi partecipativi, di base circa la soluzione o le soluzioni che sono più rispondenti alle necessità del capoluogo marchigiano sempre nell'ambito dei progetti presentati, ancor più che non in riferimento ai singoli progetti.

Rinvio l'incontro sul «Piano FS»

ANCONA — La sezione ferroviaria PCI e il comitato comunale PCI di Ancona informano che è stata rinviata l'assemblea dibattito (si doveva svolgere oggi, alle ore 16,30, a palazzo Bossardi) su «Piano delle FS, riforma dell'azienda». Il motivo del rinvio va ricercato nella impossibilità dei parlamentari a partecipare all'incontro anconetano.

«Una piazza per la città»: domani incontro ad Ancona

ANCONA — Nell'ambito della mostra dei progetti e del concorso di idee per la realizzazione di una piazza nell'area dell'ex pianificio militare, l'Amministrazione comunale ha organizzato un incontro sul tema «una piazza per la città», con cui si concludono le iniziative collaterali al concorso. L'appuntamento è per domani, sabato, alle ore 16, nella sala del cinema Splendor. Parteciperanno i rappresentanti dei consigli di circoscrizione, dei sindacati e delle associazioni di categoria.

L'iniziativa si preannuncia particolarmente interessante, in quanto è specificamente rivolta alla popolazione. Nel corso del dibattito, i cittadini potranno esprimersi, in particolare attraverso gli organi partecipativi, di base circa la soluzione o le soluzioni che sono più rispondenti alle necessità del capoluogo marchigiano sempre nell'ambito dei progetti presentati, ancor più che non in riferimento ai singoli progetti.

Rinvio l'incontro sul «Piano FS»

ANCONA — La sezione ferroviaria PCI e il comitato comunale PCI di Ancona informano che è stata rinviata l'assemblea dibattito (si doveva svolgere oggi, alle ore 16,30, a palazzo Bossardi) su «Piano delle FS, riforma dell'azienda». Il motivo del rinvio va ricercato nella impossibilità dei parlamentari a partecipare all'incontro anconetano.

«Una piazza per la città»: domani incontro ad Ancona

ANCONA — Nell'ambito della mostra dei progetti e del concorso di idee per la realizzazione di una piazza nell'area dell'ex pianificio militare, l'Amministrazione comunale ha organizzato un incontro sul tema «una piazza per la città», con cui si concludono le iniziative collaterali al concorso. L'appuntamento è per domani, sabato, alle ore 16, nella sala del cinema Splendor. Parteciperanno i rappresentanti dei consigli di circoscrizione, dei sindacati e delle associazioni di categoria.

L'iniziativa si preannuncia particolarmente interessante, in quanto è specificamente rivolta alla popolazione. Nel corso del dibattito, i cittadini potranno esprimersi, in particolare attraverso gli organi partecipativi, di base circa la soluzione o le soluzioni che sono più rispondenti alle necessità del capoluogo marchigiano sempre nell'ambito dei progetti presentati, ancor più che non in riferimento ai singoli progetti.

Rinvio l'incontro sul «Piano FS»

ANCONA — La sezione ferroviaria PCI e il comitato comunale PCI di Ancona informano che è stata rinviata l'assemblea dibattito (si doveva svolgere oggi, alle ore 16,30, a palazzo Bossardi) su «Piano delle FS, riforma dell'azienda». Il motivo del rinvio va ricercato nella impossibilità dei parlamentari a partecipare all'incontro anconetano.

«Una piazza per la città»: domani incontro ad Ancona

ANCONA — Nell'ambito della mostra dei progetti e del concorso di idee per la realizzazione di una piazza nell'area dell'ex pianificio militare, l'Amministrazione comunale ha organizzato un incontro sul tema «una piazza per la città», con cui si concludono le iniziative collaterali al concorso. L'appuntamento è per domani, sabato, alle ore 16, nella sala del cinema Splendor. Parteciperanno i rappresentanti dei consigli di circoscrizione, dei sindacati e delle associazioni di categoria.

L'iniziativa si preannuncia particolarmente interessante, in quanto è specificamente rivolta alla popolazione. Nel corso del dibattito, i cittadini potranno esprimersi, in particolare attraverso gli organi partecipativi, di base circa la soluzione o le soluzioni che sono più rispondenti alle necessità del capoluogo marchigiano sempre nell'ambito dei progetti presentati, ancor più che non in riferimento ai singoli progetti.

Rinvio l'incontro sul «Piano FS»

ANCONA — La sezione ferroviaria PCI e il comitato comunale PCI di Ancona informano che è stata rinviata l'assemblea dibattito (si doveva svolgere oggi, alle ore 16,30, a palazzo Bossardi) su «Piano delle FS, riforma dell'azienda». Il motivo del rinvio va ricercato nella impossibilità dei parlamentari a partecipare all'incontro anconetano.

ma, ma.